

Appunti sull'allegato I e II della bozza della nuova Legge sul trattamento delle acque potabili.

Qui a seguire una serie di note rispetto agli allegati I e II presenti nella bozza di legge sul tema del trattamento dell'acqua potabile. Come già specificato nella precedente newsletter ad oggi non sappiamo se e quando sarà pubblicata. Come potete ben immaginare le questioni e le spinte a favore o contro sono tante. Il nostro contributo è puramente tecnico.

L'allegato I pone dei vincoli di natura generale per tutti gli impianti.

- 1) Si richiede il rispetto dei parametri di potabilità contenuti nel D131/2001, per poi negarli con l'allegato II al punto f (durezza minima)
- 2) Si richiede per le osmosi inverse, gli altri dispositivi a membrana, I filtri a carbone attivo, quelli a struttura composita un dispositivo capace di misurare il volume di acqua trattata e segnalare con allarme ottico e/o sonoro, il raggiungimento della capacità. Di fatto si richiede un contatore volumetrico collegato ad una scheda elettronica
- 3) Espressamente è richiesto un manuale d'uso completo con schema tecnico e dell'impianto
- 4) Nel manuale d'uso devono essere indicati i manutentori (abilitati secondo 46/90): deve essere presente un contratto di assistenza programmata standard. Il cliente ha facoltà di avvalersene.

L'allegato II pone vincoli per le diverse tipologie di impianti. Evidenziamo quelli nuovi

- 1) Addolcitori: Rigenerazione automatica, by pass di miscelazione, quantità massima di acqua impiegata per la rigenerazione 0,33 l per grammo di CaCO₃
- 2) Osmosi Inversa e tutti gli impianti a membrana. Le sostanze utilizzate nel pretrattamento devono rispondere alle prescrizioni di purezza previste nell'utilizzazione nel campo alimentare o nel trattamento delle acque potabili. **La durezza in uscita non può essere inferiore ai 15 °f. Se l'acqua in ingresso è inferiore ai 15 °f il trattamento non deve ridurre il valore ! sic**



- 3) Condizionatori magnetici: rispetto dei valori guida per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Conformità richiesta e certificata da istituti pubblici o privati nell'ambito UE.
- 4) Filtri a Carbone Attivo. Divieto di utilizzo singolo se non integrati da dispositivi per il controllo della carica batterica
- 5) Filtri a struttura composita, ossia meccanici e/o carbone attivo e/o lampada UV : si richiede un dimensionamento del dosaggio di luce UV nello spettro C proporzionato alla quantità di acqua trattata.
- 6) Altre tipologie di apparecchiature: Rispetto del DM 174.

Gli impianti ad osmosi inversa e tutti gli impianti di separazione a membrana, i filtri a struttura composita e tutte le tipologie che non siano Dosatori, Addolcitori, Lampade UV, Sistemi meccanici con maglia sopra i 50 **micron** **devono essere autorizzati espressamente dal Ministero della Salute**, come definito dall'allegato III e IV